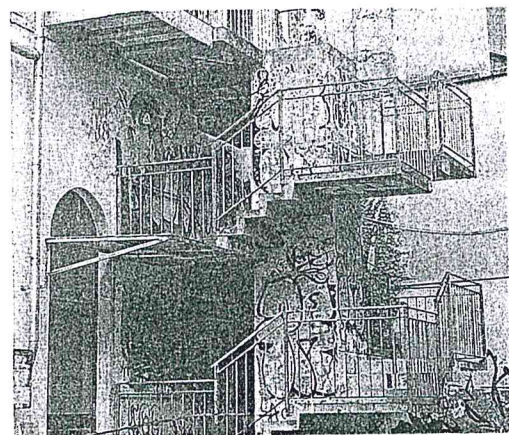


Al Liceo firmata la tregua Ora si discute su chi paga

*Summit Antonelli-Vincenzi sulla sede del Crespi di piazza Trento
La struttura resta aperta con 5 aule in meno. Taglio per due classi*



Ieri mattina la sede distaccata del Liceo Crespi di piazza Trento e Trieste (con la sua malandata scala anticendio e da giorni al centro delle discussioni) è stata teatro dell'incontro fra la delegazione comunale guidata dal sindaco Emanuele Antonelli e quella provinciale rappresentata dal presidente Gunnar Vincenzi. Un incontro allargato anche a tecnici e rappresentanze dei genitori che ha consentito di fare un passo in avanti



In piazza Trento e Trieste il liceo Crespi c'è e ci resterà. Senza scadenze e incombenze di ulteriore sgombero. Sono questi i punti fermi raggiunti ieri mattina dal vertice tra il Comune e la Provincia di Varese sul futuro del distaccamento. Proprio in una delle aule dichiarate inagibili, oltre un'ora e mezza di confronto è servito a tracciare l'auspicata linea di demarcazione tra ciò che è stato e ciò che sarà.

Per prima cosa, sono stati rivisti gli accordi del 2013, che ponevano scadenza all'anno scolastico 2020/21 alla presenza del liceo in un edificio che non da oggi contravviene alle norme di sicurezza. Quindi, s'è convenuto di procedere quanto prima agli adeguamenti necessari, la cui quantificazione economica spetterà a un pool congiunto di tecnici di parte provinciale e comunale, atteso per un sopralluogo oggi o al più tardi domani. Dal canto suo, la scuola s'è impegnata a ridurre quanto prima il numero di iscritti, così da formare non più di 48 classi a fronte delle 50 attuali, già a partire dal prossimo anno.

Stringate e attente a non compromettere gli equilibri raggiunti sono state le dichiarazioni rilasciate al termine dell'incontro dal

LA POLEMICA POLITICA

Busto Grande contro la minoranza «Sulla vicenda dormita collettiva»

(c.co.) - «Dove sono state le opposizioni in questo frangente?». A margine dell'incontro di chiarimento tra Comune e Provincia, che tanto polverone ha alzato sul piano politico, a fare tintinnare il fioretto ci pensa ora la lista civica Busto Grande. Lo fa tramite il suo referente Massimiliano Nardi, che da tempo va monitorando la faccenda: «Il punto politico è che nessun esponente dell'opposizione che siede in consiglio comunale ha pensato fosse opportuno interessarsi al caso. Se proprio non fosse stato possibile per loro contribuire a risolverlo, almeno interessarsi», afferma Nardi, dopo avere salutato la giornata di ieri con relativa soddisfazione e sollievo. Se finora la questione del liceo dichiarato inagibile dalla Provincia ha registrato dichiarazioni e prese di posizione di parte politica con interventi da parte delle minoranze rappresentate in Villa Recalcati, di ex parlamentari e consiglieri regionali, è la prima volta che si agita il guanto di sfida cittadino: «Sulle inezie sono sempre presenti. Intervengono, s'accalorano. Su cose importanti come questa invece non si son visti. Né il Pd, né i 5 Stelle. Non pervenuti. Mi chiedo se non siano ancora al mare. O magari hanno guasta la sveglia».



sindaco Emanuele Antonelli e dal presidente provinciale Gunnar Vincenzi. La giornata è iniziata con evidente fibrillazione in piazza Trento, dove sono convenuti anche gli assessori Alberto Riva e Paola Magugliani, i tecnici capitanati da Salvatore Scianna per il Comune e da Luca

Nico per la Provincia e, in rappresentanza del liceo, la vicaria Daniela Cerana, accompagnata dal presidente del consiglio d'istituto Federico Maggi e dall'architetto Marco Falcioia, come consulente tecnico. Dopo qualche imbarazzo sulla presenza o meno delle chiavi della vecchia

aula magna, inizialmente individuata come luogo ideale per l'incontro, poi aperta e trovata in condizioni inidonee, il confronto s'è consumato al tanto chiacchierato piano superiore, in una delle cinque aule chiuse e sottratte alla disponibilità degli studenti, da inizio anno coinvolti in turnazione e distribuiti nelle restanti cinque aule più altrettante al pian terreno. Tale è la situazione e tale resterà in attesa di sviluppi. Con la quantificazione dei costi che sindaco e presidente caldeggiavano entro una settimana, così da appianare un divario di 8 a 1 apparso alla vigilia tra i preventivi della Provincia e quelli di liceo e Comune, la spesa sarà divisa tra i due enti con la partecipazione delle famiglie, come conferma Maggi. All'incontro era assente la presidente Cristina Boracchi, impegnata in una conferenza dei servizi insieme al provveditore Claudio Merletti, di cui è vicaria. Tuttavia, la stessa dirigente ha diramato ringraziamenti «a tutte le componenti istituzionali che hanno trovato un punto d'incontro», ribadendo la propria adesione alla «necessità di pianificare la scuola del territorio, nei limiti delle risorse disponibili».

Carlo Colombo